

Salerno Città della Qualità e dell'Accoglienza

Il Comune di Salerno ha realizzato negli ultimi 15 anni uno straordinario programma di trasformazione urbana che ha permesso di: restituire vivibilità al centro storico cittadino ed a tutti i quartieri, favorire l'apertura di botteghe artigiane ed attività per il tempo libero e la ristorazione, creare o restituire alla fruizione collettiva grandi spazi verdi e prestigiosi contenitori culturali.

La Città della Scuola Medica Salernitana, i cui principi ancora oggi ispirano gli amanti del benessere fisico e spirituale, è tornata bella ed accogliente totalmente pronta a far apprezzare il suo straordinario patrimonio artistico, ambientale, enogastronomico ed artigianale.

A Salerno si vive bene. Si respira il profumo della storia e della buona cucina, si ammira la bellezza dell'arte e dell'artigianato, si ci immerge nel verde dei parchi pubblici e nell'azzurro dorato del mare e delle spiagge, si ascoltano i suoni del Teatro Verdi diretto da Daniel Oren o della movida sicura.

Salerno ha anche una straordinaria collocazione geografica. A pochi chilometri dal capoluogo si concentrano attrattori turistici d'importanza mondiale: le bellezze archeologiche di Paestum, Ercolano e Pompei, le isole del Golfo di Napoli, il Parco del Cilento e la Costa d'Amalfi.

La Città di Salerno con la Stazione Marittima di Zaha Hadid, l'Aeroporto, la Metropolitana, i nuovi alberghi del Lungomare e della Litoranea, il Fronte del Mare con ben quattro approdi turistici diventerà così il crocevia logistico e naturale per conoscere e vivere tanta bellezza.

L'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco on. Vincenzo De Luca, è diventata un modello virtuoso per la capacità di progettare e realizzare opere e lavori pubblici dalle importanti ricadute per la crescita economica, imprenditoriale ed occupazionale. Opere e lavori pubblici che hanno interessato tutti gli angoli del territorio ed i settori strategici per il futuro della città con una caratteristica peculiare: l'alta qualità progettuale e funzionale.

Salerno è il più grande cantiere dell'urbanistica moderna d'Italia e tra i primi in Europa. Lavorano per le grandi opere della Nuova Salerno Zaha Hadid (Stazione Marittima), David Chipperfield (Cittadella Giudiziaria), Massimiliano Fuksas (Fonditori), Oriol Bohigas (autore del PUC eccellente per opportunità economiche, tutela dell'ambiente, sviluppo), Tobia Scarpa (Palazzetto dello Sport). Grandi nomi le cui opere diventeranno oltre che utili anche importanti attrazioni turistiche.

Il cartellone degli eventi culturali è ricco di proposte tutto l'anno: il Capodanno in piazza ed i concerti estivi all'Arechi con i grandi cantanti da Lucio Dalla ad Antonello Venditti da Renato Zero a Luciano Ligabue, Salerno Porte Aperte, Cartoons on the Bay rassegna mondiale del film d'animazione, Premio Charlot per il cabaret, Giffoni Film Festival, Festival Culture Giovani, Festival Internazionale del Cinema di Salerno.

Il Teatro Municipale "Giuseppe Verdi" di Salerno è un tassello fondamentale in questo ambizioso programma. La scelta di affidare la direzione artistica a Daniel Oren è un investimento destinato ad inserire il Massimo Cittadino nei grandi circuiti lirici con la presenza di grandi registi ed interpreti e con la crescita del Coro e dell'Orchestra le cui doti sono state già apprezzate in Italia ed all'estero.

Area Comunicazione Comune Salerno

Paolo Donatantonio	Responsabile Staff		
Daniela Apolito	Eventi	089.662143	eventi@comune.salerno.it
Anna Fiore	On Line	089.662127	comunicazione@comune.salerno.it
Peppe Iannicelli	Addetto Stampa	089.662446	ufficiostampa@comune.salerno.it



Il Teatro

La costruzione del Teatro Municipale Giuseppe Verdi fu deliberata dal Consiglio Comunale di Salerno il 15 dicembre 1863, su proposta dell'allora Sindaco Matteo Luciani.

Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati agli architetti Antonio D'Amora e Giuseppe Manichini che si basarono sulle misure e le proporzioni del Teatro di San Carlo di Napoli. I lavori di decorazione furono invece diretti da Gaetano D'Agostino, pittore di gran pregio che si fece affiancare dalle firme più prestigiose del mondo artistico partenopeo.

Il Teatro fu inaugurato il 15 aprile 1872 con la rappresentazione del Rigoletto; il 27 marzo 1901 il Teatro fu intitolato a Giuseppe Verdi, morto il primo gennaio dello stesso anno.

Reso inagibile dal terremoto del 1980, il Teatro è rimasto chiuso per quasi 14 anni. È stato ristrutturato e reinaugurato il 6 luglio 1994, durante le celebrazioni per il 50° anniversario di Salerno Capitale.

Il restauro ha riportato alla luce particolari storico-artistici che rendono ancora più prezioso il Teatro, fra i pochi in Italia, ottocenteschi e a struttura lignea perfettamente conservati.

Il 22 gennaio 1997 la messa in scena del Falstaff di Verdi, interpretato dal baritono Rolando Panerai, inaugura la Prima Stagione Lirica della storia recente del teatro, fortemente voluta dall'amministrazione di Vincenzo De Luca, Sindaco allora come tuttora, e dal Direttore artistico del momento, Janos Acs. All'evento è legata anche la fondazione del Coro Lirico del Teatro. A quella Prima Stagione Lirica ne seguiranno altre ogni anno, ininterrottamente, sempre con larghi consensi di pubblico e critica.

Il Teatro ospita oggi, oltre alla Stagione Lirica, di Balletto e di Concerti, stagioni teatrali, rassegne, concerti, appuntamenti per i giovani, laboratori, stagioni di ricerca. Migliaia di studenti l'hanno potuto conoscere ed apprezzare, grazie alle visite guidate in programma.

La sensibilità dell'amministrazione comunale ha fatto sì che la città ritrovasse finalmente un suo tempio di musica e cultura; a coronamento di un percorso storico all'insegna della musica, giunge quest'anno, in occasione del decennale, la nomina di un direttore artistico del calibro di Daniel Oren, che conferisce alla lirica del teatro Verdi la giusta risonanza internazionale.





L'Orchestra Filarmonica Salernitana

Fondata nel 1990, l'Orchestra Filarmonica Salernitana Giuseppe Verdi costituisce l'organico stabile di tutte le stagioni lirico – concertistiche del Teatro Municipale Giuseppe Verdi. Nel corso di questi anni, la direzione e il potenziamento musicale dell'orchestra sono stati affidati a direttori del calibro di Peter Maag, Janos Acs, Nicola Luisotti, Yoram David, Daniel Lipton, Donato Renzetti, Roberto Tolomelli, Paolo Arrivabeni, Antonino Fogliani, Massimo Pradella, Piero Bellugi, Yves Abel, David Garforth, Daniel Oren.

Si è esibita con solisti quali Massimo Quarta, Felice Cusano, Carlo Chiarappa, François Joel-Thiollier, Laura De Fusco, Michele Campanella, Marco Postinghel, Guido Corti, Paolo Restani, Francesco Nicolosi, Vadim Repin.

Ha realizzato numerose produzioni lirico-sinfoniche e di balletto, quali Traviata, Rigoletto, Trovatore, Nabucco, Falstaff, Cavalleria Rusticana, Pagliacci, La Bohème, Nozze di Figaro, Edgar, Madama Butterfly, Norma, Lucia di Lammermoor, Carmen, Il Barbiere di Siviglia, La Cenerentola, Hänsel e Gretel, Tosca, Giselle, Il lago dei cigni, Manon Lescaut, Werther, Lo Schiaccianoci, Macbeth. Nel 2001 ha portato in scena il balletto Romeo e Giulietta di Prokof'ev, con la direzione di David Garforth; nel corso della stagione 2004 si è particolarmente distinta nella rappresentazione de Il cappello di paglia di Firenze di Nino Rota e Vedova allegra con la regia di Gino Landi.

Dal 1997 ad oggi, 2007, nella ricorrenza del decennale delle stagioni liriche dalla riapertura del Teatro Verdi, l'Orchestra ha continuato ad affermarsi stabilmente nel panorama musicale italiano ed internazionale, esibendosi anche in veste esclusivamente sinfonica, ed in concerti al fianco di interpreti di rilievo mondiale, quali Ghena Dimitrova, Nicola Martinucci, Renato Bruson, Rolando Panerai, Giorgio Casciarri, Maria Dragoni, Katia Ricciarelli, Luciana Serra, Neil Shicoff, Fiorenza Cedolins.

Negli ultimi tempi ha manifestato una notevole crescita interpretativa, divenendo punto di riferimento nel mezzogiorno d'Italia ed imponendosi al di fuori dei confini nazionali, in particolare con tournée in Germania (Stoccarda), un'acclamata tournée in India (New Delhi e Mumbay) con Il Barbiere di Siviglia di Rossini, in occasione del Vertice UE 2003, una recente tournée in Francia con Turandot. Si è esibita, inoltre, alla presenza di Sua Santità Giovanni Paolo II e dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, diretta da Daniel Oren.





Il Coro dell'Opera di Salerno

Fortemente auspicata dall'Amministrazione Comunale, la fondazione del Coro dell'Opera di Salerno avviene in occasione dell'importante produzione Falstaff interpretato da Rolando Panerai, opera che inaugurerà, con la stagione lirica 1997, la riapertura del Teatro Municipale Giuseppe Verdi, dopo i lavori di restauro. Assieme all'Orchestra Filarmonica, il Coro lirico del Teatro dell'Opera di Salerno contribuisce fortemente al successo ed alla diffusione della lirica sul territorio, imprimendo forte rilievo stilistico ad un vasto repertorio operistico e lirico-sinfonico.

Il Coro, costituito in gran parte da giovani salernitani e campani, perlopiù formati al Conservatorio di Musica di Salerno, è ormai realtà stabile del Teatro, presenza fondamentale in produzioni quali la Nona Sinfonia di Beethoven nel 2000, la Messa da Requiem di Verdi nel 2001, Traviata, Nabucco, Cavalleria Rusticana, Tosca, Norma, Bohème, Carmen.

Il Coro, che affianca la Filarmonica in produzioni operistiche internazionali, è sede dell'affermazione di una scuola vocale salernitana.

Il Teatro Giuseppe Verdi si è poi arricchito in tempi recenti di un altro fiore all'occhiello, il Coro di voci bianche, che, oltre a coinvolgere simpaticamente tanti piccoli allievi delle scuole della Provincia, rivelandosi così come una preziosa occasione formativa e culturale, si è già distinto fuori della realtà cittadina, in particolare nelle produzioni Hänsel e Gretel e Carmina Burana al Teatro San Carlo di Napoli.





TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI

Biografie



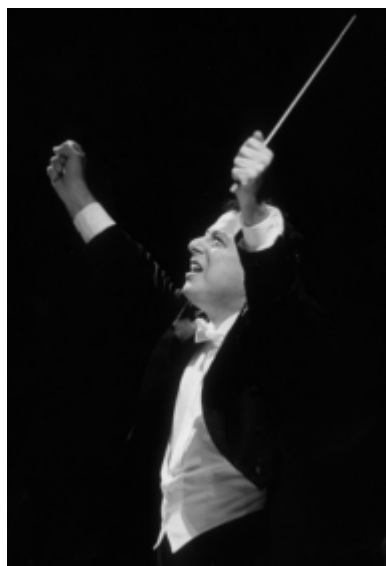
Daniel Oren

Si avvicina precocemente alla musica: dopo lo studio del pianoforte, del violoncello, del canto, dell'armonia e del contrappunto, si presenta nel 1968 per la prima volta in pubblico come cantore per interpretare, su invito dell'autore, i *Chichester Psalms* di Leonard Bernstein. Dopo aver collaborato con Herbert von Karajan e Franco Ferrara, inizia la sua brillante carriera internazionale nel 1975. Vince, ancora ventenne, il primo premio del Concorso Karajan; tre anni dopo debutta negli Stati Uniti, dopo un trionfale concerto al Festival dei due Mondi di Spoleto. Da allora la sua attività si consolida sempre più in Italia con la direzione stabile al Teatro dell'Opera di Roma e successivamente al Teatro Verdi di Trieste, al San Carlo di Napoli e all'Opera di Genova; appare regolarmente nei maggiori teatri italiani e mantiene rapporti di collaborazione con i più importanti teatri europei e americani, quali Metropolitan di New York, Covent Garden di Londra, Staatsoper di



Vienna, Colón di Buenos Aires, Houston, Dallas, San Francisco e Washington. Nonostante la predilezione per il repertorio operistico – soprattutto per quello italiano, romantico e verista – non interrompe la sua intensa attività sinfonica che lo porta sul podio di famose orchestre come l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, l'orchestra del Maggio Musicale fiorentino, le orchestre della RAI, i Berliner Philharmoniker e della radio di Monaco, Colonia, Stoccarda, Francoforte e Berlino. Significativa la sua *Messa da Requiem* di Verdi a Tokyo nel '93, come la sua trionfale *Tosca* con Luciano Pavarotti al Metropolitan. Nel dicembre del '94 inaugura la Nuova Opera di Israele con *Nabucco* di Verdi. Ha diretto: *Carmen* all'Arena di Verona, con la regia di Franco Zeffirelli, nell'estate del '95, *La Bohème* del centenario al Regio di Torino con la partecipazione di Mirella Freni, Luciano Pavarotti e Nicolai Ghiaurov nel febbraio del '96, *Fedora* al Comunale di Bologna con Mirella Freni, *Manon* di Massenet alla Staatsoper di Vienna – produzione ripresa regolarmente ogni anno – e ancora nel '96 inaugura la stagione dell'Arena di Verona con *Carmen*, cui seguono un grande concerto a Tel Aviv, con cui vengono celebrati i 3000 anni di Gerusalemme (solisti Nucci, Furlanetto, Alagna, Voigt e Baltsa) e in settembre una nuova produzione di *Otello* a Cipro con la partecipazione di Katia Ricciarelli, Giuseppe Giacomini e Renato Bruson e la regia di Michael Hampe. Con *Madama Butterfly* nell'autunno del '96 è al Teatro Comunale di Firenze e poi al San Carlo di Napoli con *Tosca*, ancora con Luciano Pavarotti. Tra gli impegni più rilevanti delle ultime stagioni italiane si ricordano *Nabucco* al Regio di Torino, le due grandi produzioni estive realizzate dal Teatro dell'Opera di Roma nella sede del Teatro Olimpico – *Turandot* (1997) e *Tosca*, (1998)

–, *Un ballo in maschera* nell'estate del 1998 all'Arena di Verona e *Aida* al San Carlo di Napoli. Nel 1999 propone *Lucia di Lammermoor* al Teatro Verdi di Trieste, *Il Pipistrello* e *Manon* di Massenet al Carlo Felice di Genova, una nuova produzione di *Aida* all'Arena di Verona. Nell'estate 2000 torna all'Arena per l'inaugurazione della stagione con



Nabucco (con Bruson, Valeyre, Furlanetto); nel 2001 è a Parigi per *Rigoletto* e *Bohème*, a Firenze ancora per *Bohème* e a Verona per *Trovatore*. Dirige inoltre *Tosca* al Metropolitan di New York, *Adriana Lecouvreur* a Roma, *Manon* a Napoli, *Werther* e *Nabucco* a Trieste, *Trovatore* a Palermo, *Aida* e *Nabucco* all'Arena di Verona, *Manon Lescaut*, *Madama Butterfly* e *La sonnambula* a Firenze. Tra i più recenti successi ricordiamo *Bohème* a New York, *Barbiere di Siviglia* a Parigi, *Madama Butterfly* a Londra; e ancora *Rigoletto* con la Israel Philharmonic, *La Bohème* con Fiorenza Cedolins e Marcelo Alvarez, *Turandot* con Andrea Gruber e José Cura all'Arena di Verona. Fra gli ultimi successi al "Verdi" di Trieste ricordiamo *Tosca* e *Barbiere di Siviglia* nella stagione 2003-2004, *Madama Butterfly*, *Vedova allegra* e *Turandot* nel 2005 e *La Bohème* nel 2006. È reduce dai successi areniani di quest'estate (*Tosca* e *Aida*).

Giampaolo Maria Bisanti

Milanese, nato nel 1972, Giampaolo Maria Bisanti intraprende giovanissimo gli studi presso il Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano in clarinetto, pianoforte, composizione e successivamente in direzione d'orchestra diplomandosi nel 1997 con il massimo dei voti. Parallelamente frequenta il Corso Triennale di Alto Perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese diplomandosi nel 1995 sempre con il massimo dei voti.

E' vincitore dello stage per direttori d'orchestra tenuto dal M° Donato Renzetti presso i Pomeriggi Musicali di Milano nel 1998.

Nel 1998 e 2001 è docente presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano in Esercitazioni Orchestrali e Direzione d'Orchestra.

Dal 1995 è direttore principale dell' Orchestra Mozart di Milano e viene regolarmente ospitato presso le più prestigiose orchestre e festivals internazionali: *Le Serate Musicali*, *I Pomeriggi Musicali di Milano*, *l'Orchestra Sinfonica di Sanremo*, *l'Orchestra Milano Classica*, *l'Orchestra "Mario Gusella" di Pescara*, *l'Orchestra Stabile di Como*, *l'Orchestra Sinfonica Città di Ferrara*, *il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano*, *l'Orchestra del Teatro Lirico di Spoleto*, *l'Orchestra Filarmonia Veneta*, *l'Orchestra da Camera della Lombardia "G.Cantelli" di Milano*, *l'Orchestra of Colours di Atene*, *la Festival Orchestra di Sofia*, *l'Orchestra Internazionale di Sarajevo*, *Concerto Boswil*, *la Kyoto Festival Symphony Orchestra*, *la Danubia Symphony Orchestra*, *l'Orchestra Regionale Toscana*, *la Matav Orchestra*, *l'Orchestra della RadioTV di Budapest*, *la Miskolc Orchestra*, *l'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto*, *la Orquesta Sinfónica Juvenil del Ecuador*, *l'Orchestra Internazionale Karmelos* e *la Basel Sinfonieorchester*.

Nel 1997 dirige **La Lettera Anonima** di Donizetti al Teatro Litta di Milano con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Conservatorio di Milano, e la regia e scenografia del Teatro Alla Scala.

Ha diretto in Italia, Giappone, Francia, Ungheria, Svizzera, Albania, Sud America e Grecia nei più prestigiosi teatri e sale da concerto tra cui il Megaron Concert Hall di Atene, la Alti Hall di Kyoto, il Teatro Comunale di Ferrara, la Ferenc Liszt Academy Hall e Millenaris Theatre di Budapest, la Tonhalle di Zurigo, il Teatro Ponchielli di Cremona, il Teatro Fraschini di Pavia, il Teatro Sociale di Como, il Teatro Donizetti di Bergamo, il Teatro Grande di Brescia, i Teatri Nuovo e Caio Melisso di Spoleto, il Teatro Verdi di Padova, il Palais de l'Europe di Menton, la Musikhalle ed il St.Jakobs Park di Basilea, il Teatro Nacional Sucre di Quito, la Sala Grande del Conservatorio di Milano, il Teatro Morlacchi di Perugia, il Lyrick Theatre di Assisi, il Teatro degli Industri di Grosseto, il Teatro dei Rinnovati ed il Teatro dei Rozzi di Siena, il Teatro Cavour a Imperia, il Teatro della Triennale ed il Litta di Milano, il Teatro Comunale e Eden di Treviso, il Teatro Coccia di Novara, il Teatro





Sociale di Rovigo.

Ha debuttato 21 titoli di opere liriche e diretto più di 300 concerti sinfonici (tra cui anche molte partiture d'avanguardia), collaborando con artisti di chiara fama tra cui K.Ricciarelli, M.Pertusi, R.Canzian, I.Salazar, D.Abbado, P.Villegar, U.Santicchi, I.Stefanutti, S.Vizioli, S.Krilov, F.Meloni, Milenkovic, A.Pay, R.Vernizzi, V.Kholodenko, A.Bacchetti, R.Bieri, A.Meunier, F.Sartori.

Nel 1999\2000 dirige l' Orchestra Stabile del Teatro di Como e "I Pomeriggi Musicali" nei principali Teatri della Lombardia con **Cenerentola** di Rossini e **La Bohème** di Puccini per l'As.Li.Co. e con il Maestro Luciano Berio coadiuva al progetto europeo "L'Arte della Fuga 2001" del Teatro Lirico di Spoleto di cui è assistente alla direzione artistica e direttore della stagione lirica con **Oberto Conte di San Bonifacio** e sinfonica; è inoltre docente titolare del Corso di Perfezionamento per professori d'orchestra anno 2000; all'Opera Festival Bassano del Grappa dirige nel 2001 **Oberto Conte di San Bonifacio** e **Otello** di Verdi, e nel 2002 **Il Barbiere di Siviglia** di Rossini con la Filarmonia Veneta e grande successo di pubblico e critica.

Vincitore di numerosi Premi internazionali (Mitropoulos-Atene 1998, Franco Capuana-Roma 1999 e Budapest 2002) e nazionali (Premio d'Oro per meriti artistici Conservatorio di Milano-1998 e Premio "Tullio Besa" Regione Veneto-2002), è iscritto all'Albo d'Oro del Mondo della Musica di Roma, nella Banca Dati Musicale Italiana e Podium del Cidim (quale italiano vincitore di concorsi internazionali), nell'A.I.T. Opera di Ginevra e nel 2001 British and International Music Yearbook di Londra.

Nel 2002 dirige l'Orchestra della Radio Televisione Albanese a Tirana e Valona , nel 2003 la Danubia Symphony Orchestra a Budapest presso la F.Liszt Academy Hall e la Basel Symphonie Orchester di Basilea; lavora come direttore assistente e di palcoscenico alla produzione di **Aida** per la Companions Opera di Amsterdam.

Nello stesso anno è insignito del Diploma di Merito e borsa di studio dell'Accademia Chigiana di Siena in occasione del corso per direttori d'orchestra tenuto dal M° Yuri Ahronovitch.

Partecipa all'Opera Festival Veneto 2003, 2004 e 2005 dirigendo la **Madama Butterfly** di Puccini a Treviso e Bassano del Grappa, **La Traviata**, **Nabucco**, **Cavalleria Rusticana** e **Pagliacci** con l' Orchestra Filarmonia Veneta, e alla Stagione 2003 del Teatro Lirico di Spoleto con il **Don Pasquale** di Donizetti sempre con eccellente successo di pubblico e critica.

Nel 2004 è stato nominato Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonia Veneta "G.F.Malipiero" di Treviso con la quale si esibisce regolarmente in concerti sinfonici e opere liriche in tutto il triveneto.

Nell'ambito della Stagione Sinfonica 2004/2005, dirige presso la Sala Verdi ed in altre prestigiose sale l'opera **Carmen de los Corrales** in forma semiscenica scritta dal M° Daniel Pacitti alla guida dell'Orchestra Cantelli di Milano e solisti di chiara fama, rielaborazione in stile argentino della **Carmen** di Bizet.

Debutta al prestigioso Boswiler Sommer Festival 2004 di Zurigo dirigendo il Concerto di Copland per clarinetto e orchestra (solista Reto Bieri) alla guida dell'Orchestra Boswil Concerto (in collaborazione con il St.Petersen Quartett di Berlino ed il Casalquartett di Zurigo), evento diffuso dalla DRS 2 Radio Svizzera.

Ha diretto il celebre concerto per la pace 2004 presso l'Ara Pacis di Medea accompagnando il violinista Stefan Milenkovic alla guida dell'Orchestra Internazionale di Sarajevo in seno alla





Stagione Internazionale "Nei Suoni Dei Luoghi" di Gorizia, serata di rilevanza internazionale che ha visto inoltre la partecipazione dell'attore Vincenzo Bocciarelli. Successivamente l'edizione 2005 con l'Orchestra Karmelos ed il violoncellista Alain Meunier e l'attrice Lina Sastri.

Nello stesso anno debutta con l'Orchestra Regionale Toscana per la Stagione Sinfonica 2004/2005 accompagnando la pianista Vanessa Benelli nell'esecuzione del Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven ed il giovanissimo violinista J.I.Kadesha al Teatro dei Rozzi di Siena in occasione del concerto premiazione del Concorso per compositori Casella 2003.

Nel 2005 apre la Stagione 05/06 con due concerti a Firenze nel Salone Brunelleschi per il ciclo "I Concerti dell'ORT".

Dirige presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano e all'Auditorium di Lodi per la Stagione Sinfonica 2004/2005 dell' Orchestra Guido Cantelli di Milano collaborando con Fabrizio Meloni, solista, primo clarinetto del Teatro alla Scala con musica di Mercadante, Viotti, Salieri e Donizetti.

Ha diretto i Solisti della Scala per la registrazione del CD de Histoire du Soldat di I.Stravinskij per conto del mensile Amadeus.



Renato Bruson

Nato a Granze, nel Veneto, dopo gli studi al Conservatorio di Padova debutta nel 1961 a Spoleto in *IL TROVATORE* e, poco dopo, al Teatro dell'Opera di Roma con *I PURITANI*. Inizia quindi un'intensa e prestigiosa carriera in tutti maggiori teatri e sale da concerto del mondo annoverandosi come uno dei più importanti baritoni dei nostri tempi. Nel 1970 debutta a Firenze in *UN BALLO IN MASCHERA* diretto dal M° Riccardo Muti, cominciando un sodalizio che dura tuttora.

E' nel 1972 che Bruson debutta al Teatro alla Scala di Milano con *LINDA DI CHAMOUNIX* di Donizetti, musicista al quale si dedica realizzando interpretazioni che diventeranno di riferimento: *CATERINA CORNARO*, *POLIUTO*, *LUCIA DI LAMMERMOOR*, *GEMMA DI VERGY*, *MARIA DI ROHAN*, *ROBERTO DEVEREUX*, *BELISARIO*, *LA FAVORITE*, *IL DUCA D'ALBA*, *FAUSTA* e *DON PASQUALE*.



Nel 1975 Renato Bruson fa il suo debutto internazionale al Covent Garden di Londra in una produzione di *UN BALLO IN MASCHERA*, diretta da Claudio Abbado, riscuotendo un successo sensazionale. Tornerà a Londra con *SIMON BOCCANEGRA*, *DON CARLOS*, *OTELLO*, *MACBETH*, *LA FORZA DEL DESTINO* e *FALSTAFF*.

Nel 1978 debutta alla Staatsoper di Vienna in *MACBETH*; da allora il suo nome è ininterrottamente presente nel cartellone di quel Teatro.

Ricordiamo inoltre l'*OTELLO* alla Scala di Milano diretto da Carlos Kleiber, *I VESPRI SICILIANI* e *OTELLO* al Maggio Fiorentino con il M° Muti.

Nel 1987 debutta *DON GIOVANNI* a Torino, ruolo poi riproposto a Vienna. Inaugura la stagione alla Scala di Milano con *NABUCCO* e l'anno dopo ritorna a Milano con una straordinaria produzione de *I DUE FOSCARI*.

Nel 1988 ha ottenuto inoltre un grandissimo successo personale nelle nuove produzioni verdiane di *STIFFELIO* e *I VESPRI SICILIANI* alla Staatsoper di Vienna.

Da ricordare la *GIOVANNA D'ARCO* (registrata dalla Decca) sotto la Direzione del M° Chailly a Bologna nel 1989. Ancora con Riccardo Muti ha cantato in *LA TRAVIATA* al Festival di Salisburgo (1996) e *MACBETH* nella produzione che ha aperto la stagione 1997/98 del Teatro alla Scala di Milano.

Nel 2002 partecipa alla produzione di *LA TRAVIATA* a Busseto, con la regia di Franco Zeffirelli, trasmessa dalla RAI e di cui si è tratto anche un fortunato DVD. Lo stesso anno debutta nell'*EDIPO RE* di Leoncavallo a Torino.

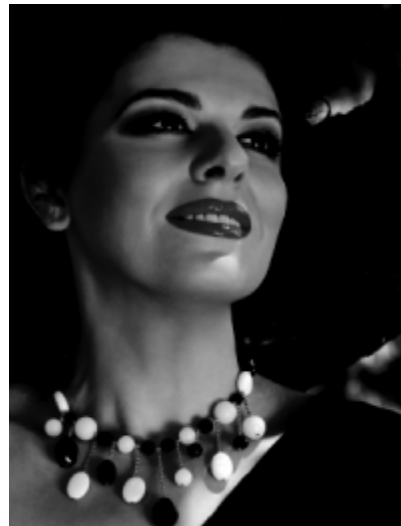
Nel 2006 ha cantato ne *LA TRAVIATA* a Los Angeles, al fianco di R. Fleming e R. Villazon nonché nel *RIGOLETTO* in una tournée dell'Opera di Roma in Giappone e poi in un'altra produzione a Santa Cecilia. Ha cantato poi Sir Falstaff nell'omonima opera di Verdi all'Opernhaus di Zurigo e Scarpia in *TOSCA* in Corea.

Nel 2007 sarà a Zurigo per *NABUCCO* e *LA TRAVIATA*, a Roma per *RIGOLETTO* e *LA TRAVIATA*. Nel 2008 canterà *I DUE FOSCARI* a Trieste, *LA TRAVIATA* ad Avenches, *OTELLO* e *TOSCA* a Roma. Il Maestro Bruson ha ricevuto il titolo di "Kammersänger" della Staatsoper di Vienna.

Fiorenza Cedolins

Il soprano Fiorenza Cedolins, si accosta, giovanissima, al teatro d'opera nel 1988. È nel 1992 il suo debutto come protagonista, in *Cavalleria Rusticana* al Teatro Carlo Felice di Genova.

Dotata di voce scura, estesa, espressiva e di notevoli capacità d'interprete, sia nel repertorio lirico-drammatico di agilità che in quello verista, inizia, quindi, una proficua ed assidua collaborazione con il Festival di Spalato, come cantante ospite. È nella città dalmata che debutta in ruoli stilisticamente assai diversi, ma che le consentono di sperimentare le proprie capacità vocali ed artistiche. Percorre così, con non comune duttilità, il repertorio italiano e straniero, da Monteverdi ne *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* fino a *Carmina Burana*, dal Mosè rossiniano fino alla *Salomè* di Richard Strauss.



Nel 1996, vincitrice del concorso internazionale "Luciano Pavarotti Voice Competition", ha l'opportunità di cantare in *Tosca* al Teatro dell'Opera di Philadelphia a fianco del grande tenore. Nello stesso anno interpreta il ruolo di Santuzza al Ravenna Festival con la direzione del maestro Riccardo Muti e la regia di Liliana Cavani.

Nell'estate del 1997, incide, per la Kicco Music, l'opera *Gloria* di Cilea, rappresentata scenicamente al Festival di San Gimignano. Nell'autunno dello stesso anno, al Festival di Livorno, è ancora una volta Santuzza, con la direzione d'orchestra di Massimo De Bernart e con la regia di Marina Bianchi.

A partire dall'ottobre 1997, decide di operare un'attenta selezione del repertorio, privilegiando ruoli lirici e lirico-drammatici di agilità, nei quali meglio si espande generosamente la vocalità calda e scura, peraltro non priva di grandi capacità di modulazione nelle mezze-voci, nei filati e nelle fioretture, di tipica scrittura belcantistica, ma concedendosi sporadiche, e molto misurate, escursioni nel "grand-opéra" e nel verismo.

Successivamente a tale scelta, fra le numerose interpretazioni, ricordiamo:

nel 1998:

- ✍ Amalia ne *I Masnadieri* al Teatro Municipale di Piacenza, con la direzione d'orchestra di Carlo Franci e la regia di Beppe De Tomasi;
- ✍ *Tosca* al Teatro dell'Opera di Roma diretta da Daniel Oren e con la regia di Giuliano Montaldo;
- ✍ Lida ne *La Battaglia di Legnano* al Teatro Filarmonico di Verona (in forma di concerto) con la direzione d'orchestra di Massimo De Bernart;
- ✍ *Aida* al Teatro di San Carlo di Napoli, sul podio Daniel Oren, nello spettacolo di Gianfranco De Bosio.

nel 1999:

- ✍ *Tosca* all'Opéra de Nice con la direzione d'orchestra di Keri-Lynn Wilson e la regia di Gilbert Deflo';
- ✍ *Suor Angelica* al Teatro di San Carlo di Napoli con la direzione d'orchestra di Dietfried Bernet e la regia di Giorgio Marini;
- ✍ *Tosca* all'Arena di Verona con la direzione d'orchestra di Keri-Lynn Wilson nello spettacolo di Giuliano Montaldo, che le vale l'assegnazione del Premio Zenatello 1999;
- ✍ *Madama Butterfly* all'Arena Sferisterio di Macerata con la direzione d'orchestra di Massimo De Bernart e la regia di Henning Brockhaus, registrata da RAI2. L'interpretazione della piccola Cio Cio San le fa aggiudicare il premio "L'Opera Award 1999" come miglior soprano;
- ✍ *Un'anima chiamata Puccini*, spettacolo-concerto al Teatro Lirico di Cagliari con la direzione d'orchestra di Lorin Maazel.

nel 2000:

- ✍ *Norma* al Teatro Bellini di Catania, direttore Massimiliano Stefanelli, regista Renzo Giacchieri;
- ✍ *Il Trovatore* al Teatro Regio di Parma diretta da Daniele Callegari e la regia di Pier Francesco Maestrini;
- ✍ *Adriana Lecouvreur* al Teatro Verdi di Trieste con la direzione di Daniel Oren nello storico allestimento di Mauro Bolognini;
- ✍ *La Bohème* all'Arena Sferisterio di Macerata, sul podio Massimo De Bernart, regista Nicolas Joël;
- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi all'Arena di Verona sotto la guida di Lorin Maazel, che le vede assegnare per il secondo anno consecutivo (prima volta nella storia del premio) il prestigioso "Premio Zenatello" edizione 2001;
- ✍ Sinfonia n.9 di Beethoven al Teatro Massimo di Palermo con la direzione d'orchestra di Zubin Mehta;
- ✍ *Tosca* all'Opéra de Nice con la direzione d'orchestra di Marcello Panni e la regia di Gilbert Deflo';
- ✍ *Manon Lescaut* all'Auditorium della Israel Philharmonic Orchestra di Tel Aviv con la direzione d'orchestra di Daniel Oren;
- ✍ I successi e l'impegno dell'Artista vengono coronati dall'attribuzione del prestigioso Premio della Critica Musicale Italiana "Franco Abbiati" Stagione 1999 - 2000.

nel 2001:

- ✍ *La Bohème* al Teatro Comunale di Firenze con la direzione d'orchestra di Daniel Oren e la regia di Jonathan Miller, ripresa da RAI 3;
- ✍ *Il Trovatore* inaugurale del 64° Festival del TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO, per le commemorazioni del centenario verdiano. Dirige Zubin MEHTA e la regia è di Pierluigi PIZZI. La sensibile interpretazione di Leonora è sottolineata dalla attribuzione, per la seconda volta, dell'ambito Premio "L'Opera Award 2001" come migliore Soprano;
- ✍ *Il Trovatore* al TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO (Inaugurazione della 64a edizione del Festival) con la direzione d'orchestra di Zubin MEHTA e la regia di Pierluigi PIZZI;

- ✍ *Il Trovatore* all'ARENA DI VERONA che, con Daniel OREN direttore e Franco ZEFFIRELLI regista, inaugura la Stagione nonché le celebrazioni per il centenario verdiano nel celebre Anfiteatro;
- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi con la ROYAL PHILARMONIC ORCHESTRA diretta da Daniele GATTI in tournée al FESTIVAL DI SAN SEBASTIAN, alla CATTEDRALE DI GENT e alla ROYAL ALBERT HALL DI LONDRA.

nel 2002:

- ✍ *Tosca* al THÉÂTRE DU CAPITOL DE TOULOUSE con la direzione d'orchestra di Massimo DE BERNART e la regia di Nicolas JOËL;
- ✍ *Manon Lescaut* al TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA, dirige Daniele GATTI lo spettacolo di Robert CARSEN;
- ✍ *Adriana Lecouvreur* al TEATRO DELL'OPERA DI ROMA con la direzione d'orchestra di Daniel OREN e la regia di Alberto FASSINI;
- ✍ *Aida*, inaugurazione del Festival all'ARENA DI VERONA con la direzione d'orchestra di Daniel OREN e la regia di Franco ZEFFIRELLI;
- ✍ *Manon Lescaut* al TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO sempre con la guida di Daniel OREN, regia di Pier Francesco MAESTRINI.

nel 2003:

- ✍ *Madama Butterfly* al TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO, con la direzione d'orchestra di Daniel OREN;
- ✍ *Il Trovatore* alla BAYERISCHE STAATSOPER DI MÜNCHEN, direttore Zubin MEHTA;
- ✍ *Il Tabarro* all'AUDITORIUM DELL'ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO, sotto la guida di Riccardo CHAILLY;
- ✍ *Tosca* all'OPÉRA BASTILLE DI PARIGI, con la direzione d'orchestra di Marcello VIOTTI e la regia di Werner SCHRÖTER;
- ✍ *Buon Compleanno Maestro Verdi*, concerto di gala al TEATRO REGIO DI PARMA, con la direzione d'orchestra di Bruno BARTOLETTI e la regia di Lamberto PUGGELLI;
- ✍ *Amalia* ne *I Masnadieri*, serata inaugurale della Stagione del TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA, sul podio Daniele GATTI, regista Elijah MOSHINSKY.

nel 2004:

- ✍ *Amalia* ne *I Masnadieri*, al PALCIO EUSKALDUNA DI BILBAO, con la direzione d'orchestra di Fabrizio Maria CARMINATI e la regia di PIERALLI;
- ✍ *Leonora* ne *Il Trovatore*, al TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI, con la direzione d'orchestra di Gabriele FERRO e la regia di Federico TIEZZI;
- ✍ *Alice in Falstaff*, alla BAYERISCHE STAATSOPER DI MÜNCHEN, direttore Zubin MEHTA;
- ✍ *Tosca*, al TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA, con la direzione d'orchestra di Daniel OREN e la regia di Luca RONCONI;
- ✍ *Leonora* ne *Il Trovatore*, alla ROYAL OPERA HOUSE COVENT GARDEN DI LONDRA, Edward DOWNES dirige lo spettacolo di Elijah MOSHINSKY;
- ✍ *Madama Butterfly*, per l'inaugurazione della Stagione dell'ARENA DI VERONA, nel Centenario dalla Prima Rappresentazione, con la direzione d'orchestra di Daniel OREN e la regia di Franco ZEFFIRELLI;
- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi, al PALAZZO DEL FESTIVAL DI SANTANDER, in tournée con il Teatro Comunale di Bologna, sotto la bacchetta di Daniele GATTI;

- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi, alla OPERNHAUS DI ZURIGO, con la direzione di Zubin MEHTA;
- ✍ *Norma* al TEATRO DELLE MUSE DI ANCONA, direttore Fabrizio Maria CARMINATI;
- ✍ *Il Trovatore* alla BAYERISCHE STAATSOPER MÜNCHEN con la direzione d'orchestra di Zubin METHA.

nel 2005:

- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi all'AUDITORIUM DI SANTA CECILIA IN ROMA diretta da Zubin Mehta;
- ✍ *Norma* al TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA dirige Bruno CAMPANELLA lo spettacolo di Gianfranco MICCICHE';
- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi in suffragio per la scomparsa di Papa Giovanni Paolo II, con i complessi del TEATRO DELL'OPERA DI ROMA diretti da Gianluigi GELMETTI;
- ✍ *Messa di Requiem* di Verdi in tournée a Frankfurt e Vienna (WIENER FESTWOCHEN) con l'Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Riccardo CHAILLY;
- ✍ Mimì ne *La Bohème* all'ARENA DI VERONA, direzione d'orchestra di Daniel OREN regia di Bernard Arnod;
- ✍ Hanna Glavari ne *La Vedova Allegra* al Festival dell'Operetta del TEATRO VERDI DI TRIESTE, dirige Daniel OREN, regia dello spettacolo di Gino LANDI.
- ✍ *Aida* al TEATRO REGIO DI TORINO con la direzione di Pinchas STEINBERG nell'allestimento di William Friedkin.
- ✍ *Luisa Miller* al TEATRO REAL DI MADRID diretta da Jesus LOPEZ COBOS con la regia di Francesca Zambello.

nel 2006:

- ✍ Mimì ne *La Bohème* al TEATRO VERDI DI TRIESTE sotto la guida di Daniel OREN nello spettacolo firmato da Gino LANDI.
- ✍ *Madama Butterfly* al PALAZZO EUSKALDUNA DI BILBAO nella produzione dell'ASOCIACIÓN BILBAÍNA DE AMIGOS DE LA ÓPERA di BILBAO, diretta da Antonello ALLEMANDI per la regia di Christopher Alden.
- ✍ Recital Pucciniano al TEATRO DEL GIGLIO DI LUCCA e al TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO con l'Orchestra della Toscana guidata da Giuliano CARELLA.
- ✍ *Madama Butterfly* al TEATRO PICCINNI DI BARI, con la direzione d'orchestra di Daniel OREN e la regia di Federico TIEZZI.
- ✍ Leonora ne *Il Trovatore* al TEATRO REGIO DI PARMA , con la direzione d'orchestra di Renato PALUMBO e la regia di Elijah MOSHINSKY.
- ✍ Desdemona in *Otello* al TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI con la direzione d'orchestra di George PEHLIVANIAN e la regia di Pier Francesco MAESTRINI.
- ✍ *Madama Butterfly* al GRAN TEATRE DEL LICEU DI BARCELONA con la direzione d'orchestra di Yves ABEL e la regia di Moshe LEISER e Patrice CAURIER.
- ✍ *Tosca* all'ARENA DI VERONA con la direzione di Daniel Oren e la regia di Hugo de Ana;
- ✍ *Madama Butterfly* all'ARENA DI VERONA con la direzione di Kery Lynn Wilson e la regia di Franco Zeffirelli.

Hui He

La soprano Hui He è nata in Cina a Xi'An (la vecchia città imperiale, nota anche per il famoso esercito di terracotta) e si è imposta all'interesse del mondo musicale internazionale in occasione della vincita del 2° Premio al Concorso Internazionale "Placido Domingo's Operalia" tenutosi a Los Angeles nel settembre 2000. Tutta la prestigiosa Giuria del Concorso ne ha sottolineato la bellissima voce e la splendida musicalità. Con Placido Domingo, ha tenuto poi un importante concerto il 5 gennaio 2001 a Shanghai.

Due anni più tardi, nell'aprile 2002, si afferma al 42° Concorso Internazionale "Voci verdiane" di Busseto (Parma, Italy), vincendo il 1° Premio. Presidente della prestigiosa Giuria era il noto soprano Leyla Gencer che su di lei si è subito espressa in termini entusiastici. Hui He è una delle soliste più amate dal pubblico e dai mass media cinesi (recente il suo **New Year Concert**, nella Sala Grande del Parlamento a Pechino alla presenza del Presidente della Repubblica e delle maggiori personalità politiche e culturali cinesi) e il suo grande trionfo in



Madama Butterfly ad Hong Kong per l'inaugurazione della stagione 2006/2007 della Hong Kong Philharmonic Orchestra, dove ha ottenuto una emozionante *standing ovation*. Nel febbraio 2002 debutta in Italia al Teatro Regio di Parma con il ruolo di **Tosca** (dopo un intenso studio preparatorio sul ruolo con il noto soprano Raina Kabaiwanska, una delle interpreti più grandi del ruolo di Tosca), ottenendo un grandissimo successo personale e immediate proposte contrattuali: per il ruolo verdiano di **Alzira** (Festival Verdi di Parma); per il ruolo di **Aida** produzione di Franco Zeffirelli per i teatri di Busseto, Lucca, Roma, Catanzaro, Napoli, Firenze e Piacenza); per il ruolo di *Amelia* in **Un Ballo in Maschera** (Verona e Bolzano).

Nel febbraio 2003 debutta in Francia all'Opéra di Bordeaux con il ruolo di **Madama Butterfly**, ottenendo un vero trionfo di pubblico e di critica. A seguito del successo clamoroso ottenuto, il Direttore del Teatro Thierry Fouquet le ha subito offerto un invito a ritornare nei tre anni successivi con un **Recital, Tosca e Aida**.

Nel 2003 è al Festival Pucciniano di Torre del Lago (Lucca, Italy) per interpretare il ruolo di **Madama Butterfly**. Questa sua presenza è stata l'occasione per la registrazione di un film-documentario dal titolo "Madame Butterfly. L'empreinte du papillon" curato dalla regista francese Marie-Blanc-Hermeline e distribuito poi nei canali satellitari (France 5, Mezzo, CNC, Artè, ecc).

Nel 2004 debutta alla Volksoper di Vienna con il ruolo di *Cio-cio-san* in **Madama Butterfly** dove ha conseguito un vero trionfo di pubblico e di critica. La stampa si è così espressa: "Il debutto di Hui He come *Butterfly* è stato sensazionale. Non ha solo convinto con la sua grande voce, la stupenda tecnica e un timbro bellissimo, ma ha anche commosso con un'interpretazione intensa ed emozionante. La migliore *Butterfly* che si possa desiderare. L'ovazione è stata meritatissima (**Wiener Zeitung**); "Fin dal suo primo suono, Hui He diffonde niente altro che commozione. Con una gestualità semplice ed efficace e con la sua forza inesauribile di sfumature drammatiche, favorita dal suo timbro pieno, trasforma la tragedia teatrale in tragedia reale, lasciando tutti mozzafiato (**Der Standard**); "La protagonista è straordinaria: Hui He è una *Butterfly* eccellente! Drammatica nelle sue esplosioni vocali, sempre sicura e toccante. Una vera scoperta. Applausi e ovazioni con ragione! (**Kurier**) e altre ancora.

Successivamente, è stata ancora *Cio-cio-san* in **Madama Butterfly** nella nuova produzione per ricordare il Centenario della prima rappresentazione dell'opera (1904) prodotta dal Teatro del Giglio di Lucca (la città di Puccini) che poi è stata ospitata in ben otto teatri italiani: Ravenna, Livorno, Pisa, Sassari, Bolzano, Trento, Rovigo e Parma. Altro grande successo nel corso del 2004 è stato il suo debutto alla Staatsoper di Vienna nel ruolo verdiano di *Lina* in **Stiffelio**, al fianco di Renato Bruson e José Cura (direttore Marco Armiliato). A seguito dello strepitoso successo ottenuto, il Sovrintendente della Staatsoper Dr. Joan Holender le ha subito offerto un invito a ritornare in altre tre produzioni (**Madama Butterfly**, **Aida**, **Un ballo in Maschera** e ancora **Stiffelio**) con impegni che arrivano fino al 2010.

Nel 2005 è stata **Tosca** all'Opéra de Bordeaux; ha debuttato il ruolo di **Manon Lescaut** a Toulon (Francia); è stata **Madama Butterfly** al Teatro Regio di Parma e alla Volksoper di Vienna; ha debuttato il ruolo di *Liù* in **Turandot** all'Arena di Verona; ha debuttato il ruolo di *Odabella* in **Attila** a Busseto con la Fondazione Arturo Toscanini ed è stata **Tosca** per il suo debutto al Badisches Stadttheater di Karlsruhe (Germania).

Il 2006 è segnato soprattutto da due grandi debutti: al Teatro alla Scala di Milano in **Tosca**, direttore Lorin Maazel e all'Opéra-Bastille di Parigi con il ruolo di **Madama Butterfly**. Sempre nel 2006 è stata **Aida** all'Opéra de Bordeaux (nuova produzione); *Amelia* in **Un Ballo in Maschera** al Teatro Massimo di Palermo, **Tosca** all'Arena di Verona nella nuova produzione del regista Hugo De Ana e con la direzione del Maestro Daniel Oren, **Madama Butterfly** alla Staatsoper di Vienna, **Tosca** al Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria (direttore Daniel Oren) e al Teatro alla Scala di Milano per **Aida**.

Sempre nel corso del 2006 ha registrato a Bratislava (Slovacchia) il suo primo CD con l'Orchestra della Radio Slovacca e il direttore d'orchestra Ivan Anguelov, CD dedicato tutto ai suoi autori preferiti Puccini e Verdi.

Nel 2007 è nuovamente al Teatro alla Scala di Milano per **Madama Butterfly**, con la direzione del maestro Myung-Whun Chung e alla Staatsoper di Vienna sempre per **Madama Butterfly**. Sarà poi **Tosca** al Teatro Piccinni di Bari (direttore Daniel Oren); **Aida** all'Arena di Verona (direttore Daniel Oren) e al Festival di Avenches (Svizzera); **Madama Butterfly** al Teatro Municipal di Santiago del Cile; **Tosca** per il suo debutto alla Bayerische Staatsoper di München; terrà due *recitals* ad Hong Kong con la locale Philharmonic Orchestra; *Amelia* in **Un Ballo in Maschera** alla Staatsoper di Vienna; e *Liù* in **Turandot** per il suo debutto al Teatro La Fenice di Venezia.

Nel 2008 sarà *Amelia* in **Un Ballo in Maschera** all'Opéra de Bordeaux; **Tosca** al Teatro Verdi di Trieste; **Aida** alla Staatsoper di Vienna; *Odabella* in **Attila** al Teatro Filarmonico di Verona; **Tosca** alla Carnegie Hall di New York con Lorin Maazel e la New York Philharmonic Orchestra; **Aida** e **Tosca** all'Arena di Verona; **Aida** al Teatro Massimo di Palermo e *Liù* in **Turandot** per il suo debutto alla Royal Opera House - Covent Garden di Londra. Nel 2009 sarà ancora *Lina* in **Stiffelio** alla Staatsoper di Vienna; debutterà alla Staatsoper di Amburgo con **Tosca**; sarà nuovamente **Tosca** per il suo debutto alla New Israeli Opera di Tel Aviv (direttore Daniel Oren) e sarà nuovamente **Madama Butterfly** alla Staatsoper di Vienna. Nel 2010 debutterà nel ruolo di **Luisa Miller** al Teatro Regio di Torino

Vadim Repin

Un critico ha scritto recentemente: "E' uno dei pochissimi artisti in grado di dominare le sfide più rischiose con una serenità quasi provocatoria". Indomabile passione, impeccabile tecnica, poesia e sensibilità si sublimano nel genio artistico di Vadim Repin

Nato in Siberia nel 1971, ha iniziato a suonare il violino a 5 anni e sei mesi dopo si è esibito in pubblico per la prima volta. A soli 11 anni ha vinto la medaglia d'oro in tutte le categorie del Concorso Wieniawski. Nello stesso anno ha dato il suo primo recital a Mosca e San Pietroburgo. Nel 1985, a 14 anni, ha debuttato a Tokyo, Monaco, Berlino e Helsinki e, l'anno seguente, alla Carnegie Hall. Due anni più tardi è stato il più giovane vincitore del Concours Reine Elisabeth - uno dei più prestigiosi e selettivi concorsi internazionali del mondo - dando così il via ad una strepitosa carriera internazionale. Da allora si è esibito con le più importanti orchestre del mondo, tra cui Berliner Philharmoniker, Boston Symphony, Chicago Symphony, Cleveland Orchestra, Orchestra Filarmonica della Scala, le Filarmoniche di Los Angeles e New York, Orchestre de Paris, Royal Concertgebouw, San Francisco Symphony, Orchestre de la Suisse Romande e la Filarmonica di San Pietroburgo. Ha suonato con grandi direttori quali Boulez, Bychkov, Chailly, Colon, Dohnanyi, Dutoit, Eschenbach, Gergiev, Jansons, Neeme e Paavo Järvi, Krivine, Levine, Luisi, Marriner, Masur, Mehta, Muti, Nagano, Rattle, Rostropovich, Rozhdestvensky, Temirkanov e Zinman.



Convinto sostenitore della musica contemporanea, Vadim Repin ha raccolto ovazioni per la sua interpretazione del Violin Concert di John Adams e dell'Offertorium di Sofia Gubaidulina. La scorsa stagione ha eseguito per la prima volta un nuovo concerto di Daniel Brewbaker con la Baltimore Symphony.

Vadim Repin è regolarmente ospite di prestigiosi festival internazionali: Hollywood Bowl, Tanglewood, Ravinia, Rheingau, Verbier e BBC Proms. La sua partecipazione alla serie cameristica "Carte Blanche" del Louvre di Parigi è documentata da una registrazione live del concerto da lui tenuto insieme a giovani musicisti (tra cui il violinista tzigano Roby Lakatos), incisione che ha vinto un premio. Collabora regolarmente in recital con Nikolai Lungansky e la scorsa stagione hanno fatto una tournée in Brasile e Stati Uniti, culminata con i concerti a Boston e alla Avery Fisher Hall di New York. Nel corso di questa stagione sono impegnati in una serie di recital in varie città europee. Per le prossime stagioni sono in programma tour di recital che toccheranno gli Stati Uniti, il Giappone e molte nazioni europee.

Recentemente Repin ha partecipato con Plácido Domingo ad un gala per il 50° anniversario della National Opera di Washington; ha suonato alla Carnegie Hall con la Orpheus Chamber Orchestra e ha collaborato con la Montreal Symphony e la National Arts Centre Orchestra. Nel corso di questa stagione suona con la New York Philharmonic e Riccardo Muti, e ritornerà negli Stati Uniti a marzo per concerti alla Carnegie Hall con la NDR Symphony diretta da Christoph von Dohnanyi. La sua agenda così fitta d'impegni prevede inoltre concerti in Asia, Australia, Nuova Zelanda e una tournée europea con la Melbourne Symphony.

Gli eventi più brillanti delle ultime stagioni comprendono gala con Mstislav Rostropovich per festeggiare il centenario della London Symphony Orchestra, un recital a Genova con il violino



"Guarneri del Gesù" (1743) conosciuto come il "Cannone" appartenuto a Paganini, un concerto con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese e Mariss Jansons con un pubblico di 8.000 persone all'Odeonsplatz di Monaco, un concerto per l'inaugurazione delle Olimpiadi di Atene, e gala di beneficenza per l'associazione Amadé Mondiale in presenza della sua presidentessa, la principessa Carolina di Monaco, e per Amnesty International con l'Orchestre National de France e Kurt Masur.

Il centenario della morte di Dvorak è stato commemorato con numerose esecuzioni del suo Concerto per violino, culminate nei concerti con i Berliner Philharmoniker diretti da Jansons. Recentemente Repin ha debuttato trionfalmente con i Wiener Philharmoniker nel corso delle celebrazioni per il centenario di Shostakovich.

Ha avuto come partner cameristici, tra gli altri, Martha Argerich, Yuri Bashmet, Evgeny Kissin, Mischa Maisky e Mikhail Pletnev. La registrazione per la Philips dei Concerti per violino di Cajkovskij e di Myaskovsky con la Mariinsky Orchestra diretta da Valery Gergiev, segna i 18 anni di collaborazione tra Repin e il grande direttore d'orchestra, durante i quali hanno vinto numerosi premi e il plauso di un pubblico internazionale. Recentemente Repin ha firmato un contratto con la Deutsche Grammophon e la sua registrazione per la DG di musiche cameristiche di Taneyev insieme a Ilya Gringolts, Nobuko Imai, Lynn Harrell e Mikhail Pletnev è stata premiata quest'anno con un Gramophone Award.

Repin suona il magnifico Guarneri del Gesù del 1736 "von Szerdahely".



Neil Shicoff

Neil Shicoff è nato a Brooklyn, New York. Ha studiato alla Juilliard School of Music con suo padre, il celebre cantante Sidney Shicoff. Fa il suo debutto professionale interpretando l'eroe del titolo nell'Ernani di Giuseppe Verdi diretto da James Levine a CINCINNATI nel 1975. Nel 1976, è Rinuccio al METROPOLITAN OPERA in Gianni Schicchi diretto da James Levine.

Riconosciuto a livello internazionale come il tenore americano più rappresentativo della sua generazione, Neil Shicoff si è esibito nei teatri più importanti del mondo: METROPOLITAN di New York, Opera di VIENNA, Teatro alla SCALA, Opéra di Parigi, ROYAL OPERA COVENT GARDEN, DEUTSCHE OPER di Berlino, BAVARIAN STATE OPERA, LYRIC OPERA di CHICAGO, SAN FRANCISCO OPERA, HAMBURG STATE OPERA, GRAND THEATRE DE GENEVA, ARENA di Verona, NETHERLANDS OPERA, OPERNHAUS ZÜRICH, WELSH NATIONAL OPERA, SCOTTISH OPERA, SANTA FE OPERA, BARCELONA'S LICEU e BUENOS AIRES TEATRO COLON. In aggiunta al suo successo operistico, ha cantato con l'Israel Philharmonic Orchestra diretta da Leonard Bernstein, i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado, la San Francisco Symphony Orchestra diretta da Edo de Waart e la Boston Symphony Orchestra diretta da Seiji Ozawa. Ha inoltre collaborato con celebrati direttori d'orchestra come Carlos Kleiber, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, James Levine, Charles Dutoit, Michael Tilson Thomas, Sir Charles Mackerras, Semyon Bychkov, James Conlon, Antonio Pappano, Carlo Rizzi, Donald Runnicles, Sylvain Cambreling, Neeme Järvi e Riccardo Chailly. Noto per le sue interpretazioni intensamente appassionate, Neil Shicoff ha cantato in note produzioni di Franco Zeffirelli, Jean-Pierre Ponnelle, Elijah Moshinsky, Götz Friedrich, Robert Carsen, Andrei Serban, Pier Luigi Pizzi, Werner Schröter, Lina Wertmüller e Harold Prince ed altri.

Nella stagione 2005/2006, Neil Shicoff è stato Don José nella Carmen di Bizet in una nuova produzione al Teatro dell'Opera di CHICAGO ed Eleazar nel La Juive di Halévy, portata in scena in un nuovo allestimento alla FENICE di Venezia. Nel corso di questa stagione ha interpretato inoltre: Edgardo in Lucia di Lammermoor, il ruolo del protagonista nell'Idomeneo di Mozart (nuovo allestimento), Rodolfo ne La Bohème (rappresentata allo STAATSOPER di Vienna), Rodolfo nella Luisa Miller di Verdi al METROPOLITAN di New York; Gabriele in un nuovo allestimento del Simone Boccanegra a Parigi; Tosca, Don Carlo e La Bohème (OPERNHAUS di Zurigo); Manon Lescaut a CAGLIARI, La Bohème a DRESDA e, a dicembre del 2006, Romeo et Juliette di Gounod, Tosca di Puccini e Luisa Miller di Verdi (DEUTSCHE OPER, BERLINO). Neil Shicoff ha aperto la stagione 2006/2007 al METROPOLITAN ed ha tenuto concerti da solista a PRAGA e TOKYO.

Oltre ad un concerto come solista a Vienna con la Bayerisches Rundfunkorchester nel luglio 2004, i programmi di Neil Shicoff per la stagione 2004/2005 includono la Carmen di Bizet al METROPOLITAN di NEW YORK. Altri eventi-clou sono Un ballo in maschera di Verdi allo STAATSOPER di Amburgo nell'ottobre 2004 e alla COVENT GARDEN OPERA HOUSE nel novembre 2005, ed il suo ritorno allo STAATSOPER di Vienna nei panni di Eléazar in La Juive e nell'Ernani di Verdi (OPERNHAUS di Zurigo). Neil Shicoff inoltre interpreta Manrico ne Il Trovatore di Verdi all'Opéra di Parigi e dà voce a Cavaradossi nella Tosca alla LYRIC OPERA HOUSE di CHICAGO, a BERLINO (DEUTSCHE OPER), Vienna (WIENER STAATSOPER) e Zurigo (OPERNHAUS ZÜRICH).



Mario Cassi

Nato ad Arezzo nel 1973, ha partecipato a numerosi Concorsi internazionali, vincendo il concorso "Toti Dal Monte" e il premio "Zarzuela" al concorso Placido Domingo – Operalia 2003.

Ha collaborato con direttori quali Claire Gibault, Paolo Olmi, Massimiliano Stefanelli, così come con registi del calibro di Carlo Battistoni, Simona Marchini, Daniele Abbado. Nel 2001, all'Accademia Filarmonica Romana, ha cantato in prima esecuzione italiana di Palermo e Corona di Luca Lombardi. Nel 2002 ha interpretato il ruolo del "Padre" in Hansel und Gretel all'Opera di Roma, "Le Chat" in L'enfant et les sortilèges di Ravel allo Chatelet di Parigi. Successivamente, insieme agli altri vincitori di Operalia 2003, ha cantato con Placido Domingo all'isola di Mainau, nel concerto di Gala trasmesso via satellite dalla televisione tedesca.

Sotto la direzione di Patrick Fourmillier ha interpretato il ruolo di "Valentin" in Faust al Ravenna Festival. Nel marzo 2005, all'Opera di Losanna, ha cantato e registrato la Grotta di Tronfio del Salieri sotto la direzione di Christophe Rousset, insieme a Les Talens Lyriques. Dopo aver debuttato nella Grande Duchesse de Gérolstein ("Barone Grog") alla Fenice di Venezia, ha debuttato al Regio di Torino nel Turco in Italia ("Prosdocimo"), ruolo che ha poi successivamente ripreso al teatro dell'Opera di Roma, per poi esibirsi in Così fan Tutte ("Guglielmo") a Losanna. Recentemente cantato il ruolo di "Achille" in Giulio Cesare al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.

Tra i suoi futuri impegni, si distinguono Don Pasquale (Dottor Malatesta) con Riccardo Muti al teatro Alighieri di Ravenna, Falstaff ("Ford") a Chieti, L'Italiana in Algeri (Haly) al Teatro comunale di Bologna, Così fan tutte ("Guglielmo") a Tel Aviv, il Califfo di Bagdad con Les Talens Lyriques a Granada, Il matrimonio segreto ("Conte Robinson"), e Maria Stuarda ("Lord Guglielmo Cecil") a Lièges.

Devìd Cecconi

"Il Concorso Mattia Battistini, edizione 2006, andrà ricordato per la rivelazione di un autentico baritono da grande repertorio, il 35enne fiorentino Devìd Cecconi, ancora incomprensibilmente sconosciuto al pubblico dei grandi teatri..... in possesso di uno strumento capace di stupire gli ascoltatori, com'è puntualmente accaduto al Concorso". Così si è espresso il noto critico Giorgio Gualerzi sul numero di luglio/agosto 2006 della rivista L'Opera.

La vincita di questo concorso gli ha permesso di debuttare in scena il ruolo di **Rigoletto** (agosto 2006) con la direzione del maestro Sergio La Stella e la regia di Dario Micheli. Nato a Firenze nel 1971 e completati gli studi di canto, si è poi perfezionato con il baritono Rolando Panerai.

È in possesso di una grande voce, ampia e pastosa, con acuti sicuri e capaci di impressionare e con mezzecchi e centri ben calibrati e una recitazione attenta ad ogni parola e gesto.

Nel 2003 ha debuttato con grande successo il ruolo di **Scarpia/Tosca** a Firenze, rappresentata durante il Festival d'Estate in Piazza Santa Maria Novella.

Nel 2004 ha debuttato il ruolo di **Sharpless/Madama Butterfly** al Teatro dei Differenti di Lucca in occasione dei festeggiamenti per il Centenario dell'opera pucciniana. A Lucca, inoltre, partecipa frequentemente ai concerti organizzati dal Festival "Puccini e la sua Lucca". Nel 2005 ha raccolto un notevole successo alla Royal Opera di Toronto (Canada) dove ha debuttato, nella stessa serata, nel doppio ruolo di **Alfio/Cavalleria Rusticana** e di **Tonio/Pagliacci**.

Nel 2006 è stato **Rigoletto/Rigoletto** al Teatro Verdi di Trieste (direttore M° Daniel Oren) a Udine, Pordenone e Gorizia ottenendo uno strepitoso successo personale, bissando ogni sera il "Sì, vendetta", e un invito a ritornare nelle prossime stagioni del teatro triestino. Nel corso del 2007, ha debuttato il ruolo di **Michele** ne **Il Tabarro** pucciniano al Teatro Comunale di Modena e nei teatri di Piacenza e Ferrara.

Successivamente, sarà al Teatro Carlo Felice di Genova per il ruolo di **Don Carlo di Vargas** ne **La Forza del Destino** (direttore, Daniel Oren); al Teatro Verdi di Salerno per **Rigoletto** (direttore, Giampaolo Bisanti) e ancora al Teatro Verdi di Trieste per il titolo inaugurale della Stagione 2007/2008 **Andrea Chénier** (direttore, Daniel Oren) dove sosterrà il ruolo di **Gerard**. Il suo attuale repertorio include, oltre alle citate opere, anche i ruoli di **Falstaff**, di **Nabucco**, di **Renato** in **Un Ballo in Maschera**, di **Macbeth**.

Nel corso del 2008 debutterà il ruolo di **Francesco Foscari** ne **I Due Foscari** al Teatro Verdi di Trieste (direttore, Daniel Oren) e il ruolo di **Enrico** in **Lucia di Lammermoor** alla Staatsoper di Hannover.



Larissa Demidova

Allieva di Germana Gavrilov, compie gli studi musicali in Russia e nel 1996 si laurea in canto al massimo livello accademico presso il Conservatorio "Modest Mussorgskij" di Ekaterinburg. Si perfeziona successivamente con Zara Dolukhanova, Svetlana Zaliznjak, Fedora Barbieri, Romano Roma.

Nel 1996 vince nella sua categoria vocale il concorso internazionale di San Pietroburgo per giovani cantanti lirici. Viene premiata in altri concorsi, tra cui il Maria Caniglia, il Valesia, il Rocca delle Macie e il Julian Gayarre di Pamplona. Ha calcato la scena in teatri russi (Ekaterinburg, San Pietroburgo, Mosca, Krasnodar), italiani (Torino, Venezia, Piacenza, Udine, Como, Brescia), spagnoli (Madrid, Cordoba, Granata, Vigo, Pamplona, Toledo, Albacete) e francesi.

Tra i numerosi direttori di orchestra con cui ha collaborato si ricordano: Genadij Rosdestvenski, Lothar Koeniga, Massimo De Bernart, Evgenij Brasnik, David Fridman, Zoran Jurantis, Evgenij Kolobov, Miguel Roa, Daniele Agiman, Claudio Micheli, Franza Albanese, Francesco Rosa, Giovanna Sorbi; e registi d'opera quali: David Pourtney, Jurij Grigorovi.

José Fardilha

Nato a Lisbona, José Fardilha ha iniziato gli studi con Cristina de Castro e nel 1984 ha debuttato al Teatro São Carlos interpretando il ruolo di Masetto nel Don Giovanni. Sempre a Lisbona, ha vestito i panni di Figaro nelle Nozze di Figaro, di Marcello nella Bohème, di Taddeo nell'Italiana in Algeri, di Germont nella Traviata, di Dandini ed Alidoro nella Cenerentola. Vincitore del XXI Concorso Internazionale «Toti dal Monte», nel 1989 ha interpretato Don Giovanni (Leporello) a Treviso e a Rovigo, opera che ha successivamente riproposto all'Opéra du Rhin di Strasburgo ed al Teatro Verdi di Trieste. Hanno fatto seguito Falstaff a Treviso con la direzione di Peter Maag, Rinaldo (Argante) a Lisbona nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi e il suo debutto alla Scala di Milano ne Lo frate 'nnamorato di Pergolesi (Don Pietro) con la direzione di Riccardo Muti e la regia di Roberto De Simone. Nel 1993 arrivano altri importanti debutti: il ruolo di Figaro all'Opéra di Parigi e quello di Falstaff alla Scala di Milano, dove è successivamente tornato per esibirsi in opere quali La Bohème (Schaunard), Les contes d'Hoffmann (Schlemil), La Cenerentola (Dandini), Il turco in Italia (Poeta).

José Fardilha collabora con i principali teatri italiani ed esteri e si è esibito in festival di rilievo internazionale come il Festival di Salisburgo, dove ha interpretato con successo il ruolo di Masetto (Don Giovanni).

Si segnalano in particolare le sue interpretazioni nell'Otello (Montano) diretto da Claudio Abbado a Berlino, Salisburgo e Torino; in Turandot (Ping), sotto la direzione di Zubin Mehta, al Maggio Musicale Fiorentino e in tournée in Cina; in La Traviata e Turandot nella tournée in Giappone con il Maggio Musicale Fiorentino. Tra i successi delle passate stagioni ricordiamo Carmen (Escamillo), Gianni Schicchi (Marco), Lucia di Lammermoor (Lord Enrico Ashton), La fille du régiment, Manon Lescaut al Teatro São Carlos di Lisbona; Un segreto di importanza di Sergio Rendine all'Opéra di Montecarlo e al Festival di Schwetzingen; La pietra del paragone (Macrobio) al Festival di Martina Franca. Si è poi esibito nella Rondine (Rambaldo) e in Jerusalem (Conte di Toulouse) al Teatro Regio di Torino, in Candide al Teatro São Carlos di Lisbona, ne I turchi amanti (Zaccaria) al Festival delle Nazioni di Città di Castello. È stato alla New Israeli Opera di Tel Aviv per Don Pasquale (Malatesta), La Cenerentola, L'italiana in Algeri, Don Giovanni; all'Opernhaus di Zurigo per Le nozze di Figaro, L'elisir d'amore, Turandot; alla Wiener Staatsoper per L'elisir d'amore; al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatro Carlo Felice di Genova, al Teatro dell'Opera di Roma e allo Sferisterio di Macerata per Turandot. Ha cantato Le Jongleur de Notre Dame (Moine Peintre) al Teatro dell'Opera di Roma, Oedipus Rex con l'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano diretta da Riccardo Chailly, L'italiana in Algeri ad Oviedo, Lucia di Lammermoor al Teatro de La Maestranza di Siviglia. Hanno fatto seguito Don Giovanni (Leporello) alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e a Francoforte; Roméo et Juliette (Capulet) con la Münchner Rundfunkorchester diretta da Paolo Carignani; La Bohème nel ruolo di Marcello alla Staatsoper unter den Linden di Berlino e in quello di Schaunard al Teatro Comunale di Firenze. Con la sua interpretazione di Dandini (La Cenerentola) alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e all'Opernhaus di Zurigo ha ottenuto ampi consensi di critica e di pubblico, come pure con l'interpretazione del ruolo di Leporello nel Don Giovanni andato in scena alla Ruhr Triennale di Gelsenkirchen e all'Opera di Thessaloniki. Ha preso parte all'incisione della Passione di Gesù Cristo di Paisiello con i complessi della RTSI di Lugano.

Il suo repertorio comprende anche i ruoli di Lescaut (Manon Lescaut), Titta (Un Cosa Rara di Martin y Soler), Mamma Agata (Le convenienze ed inconvenienze teatrali) oltre a Semele, La Diana schernita, The Dream of Gerontius.

Tra gli impegni più recenti figurano La Bohème (Schaunard) all'Opéra di Parigi ed al Teatro Verdi di Trieste, Don Giovanni (Leporello) a Stuttgart.



Prossimamente sarà nuovamente Leporello a Trieste, Amsterdam, Lisbona e Ginevra. Tra i suoi futuri progetti si segnalano inoltre Tabarro e Gianni Schicchi all'Opéra di Parigi.

José Fardilha svolge anche una regolare attività concertistica che lo ha visto interprete della Petite messe solennelle di Rossini (con la direzione da Michel Corboz), della Nona Sinfonia di Beethoven (con l'Orchestra Sinfonica di Mosca diretta da Dimitri Kitaenko), delle Noces di Stravinskij, della Messa di Gloria di Puccini, dei Carmina Burana di Orff e del Messiah di Händel.



Renzo Giacchieri

È nato e vive a Roma e a Roma ha compiuto tutta la sua formazione scolastica, culturale e professionale.

Dipendente RAI dal 1960 al 1990, dal 1979 è stato dirigente per i programmi di musica e teatro per la 3ª rete TV.

Dal 1974 al 1981 è docente al Conservatorio di Santa Cecilia.

Nel 1981 mette in scena Nabucco all'Arena di Verona, cui faranno seguito Macbeth nel 1982 e nel 1992 un imponente Don Carlo con scenografia di Dante Ferretti.

Dal 1982 al 1986 è SOVRINTENDENTE dell'Ente Lirico Arena di Verona accettando la non facile eredità di C. A. CAPPELLI.

Dal 1986 è Direttore del Festival Pucciniano di Torre del Lago.

Nel 1987 firma la prestigiosa regia di Aida a Luxor, con l'Arena di Verona.

Dal 1988 al 1990 è SOVRINTENDENTE del Teatro di San Carlo di Napoli che lascia perché nominato poi Presidente dell'Ente Teatrale Italiano, incarico che ricopre fino al 1993 per diventarne nel 1994 Commissario Straordinario.

Nel 1995 è Commissario Straordinario al Carlo Felice di Genova.

Dal 1998 e fino al dicembre 2002 è di nuovo SOVRINTENDENTE dell'Arena di Verona, guidandone la trasformazione in Fondazione.

Tra i premi vinti, l'Illica, "Una vita per la musica", il "Truffaut".

In questi anni recenti, libero da incarichi istituzionali, ha messo in scena opere liriche a Salisburgo, Siviglia, Tel Aviv, Avenches, Tokyo, San Pietroburgo, Catania, Roma, Trieste.

Itamar Golan

Da ormai quasi 20 anni Itamar Golan è impegnato con prestigiosi solisti e ensemble di tutto il mondo. Accolto dalla critica con grande favore, è uno dei pianisti più richiesti del momento.

Nato a Vilnius in Lituania, Itamar Golan è emigrato con la sua famiglia quando aveva appena un anno in Israele, dove ha cominciato i suoi studi musicali: a 7 anni ha dato i suoi primi concerti a Tel Aviv. Gli è stata assegnata più volte la borsa di studio dell'American-Israel Foundation, il che gli ha permesso di studiare con Emmanuel Krasovsky e, per la musica da camera, con Chaim Taub. Grazie ad una borsa di studio del New England Conservatory di Boston, si è perfezionato con Leonard Shure.

Sin dall'inizio, l'interesse principale di Itamar Golan è stato per la musica da camera, ma anche come solista ha collaborato con importanti formazioni orchestrali, tra cui la Israel Philharmonic e i Berliner Philharmoniker diretti da Zubin Mehta e la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti.

Tra i suoi partner ha avuto, tra gli altri, Vadim Repin, Maxim Vengerov, Julian Rachlin, Mischa Maisky, Shlomo Mintz, Ivry Gitlis, Ida Haendel, Kyung Wha Chung, Sharon Kam e Matt Haimovitz. Viene regolarmente invitato a partecipare a prestigiosi Festival, tra cui Ravinia, Tanglewood, Salisburgo, Verbier e Lucerna. e ha fatto numerose registrazioni per la Deutsche Grammophon, Warner Classics, Teldec, EMI e Sony Classical.

Nel 1991 è stato nominato professore alla Manhattan School of Music, diventando uno dei più giovani insegnanti nella storia della scuola, e dal 1994 fa parte del corpo docenti per la musica da camera del Conservatoire de Paris. Itamar Golan risiede a Parigi, dove coltiva molti altri interessi artistici, tra cui la poesia.



Kim Hee Sun

Nata nella Repubblica Coreana, si è laureata presso l'università di canto lirico "Chung Ang" con risultati brillanti. Ha proseguito gli studi in Ungheria presso il Conservatorio di Musica "Bela Bartok" e all'Accademia "Ferenc Liszt" di Budapest. Ha frequentato numerosi e qualificati corsi di perfezionamento per cantanti lirici con docenti del calibro di Mirella Freni, Gianni Raimondi, Antonella Stella, Luciana Serra, Claudie Verhseghe, Italo Nunziata e molti altri.

Nel 2004 ha vinto il 1° premio al Concorso Internazionale "Rolando Nicolosi" di Taranto e nel 2005 ha ottenuto il 2° premio al Concorso Internazionale "Ottavio Ziino" di Roma.

Ha debuttato nella Traviata di Giuseppe Verdi nel ruolo di Violetta a Sulmona ed ha proseguito con lo stesso ruolo nelle recite tenute a San Severo e a San Ferdinando di Puglia. Ha tenuto numerosi concerti all'estero e in Italia, ove si è esibita a Palazzo Barberini di Roma, all'Oratorio di San Rocco di Bologna, presso la Cappella Sistina di Savona e all'Auditorium delle Crocelle di Chieti. Nel mese di dicembre 2006 ha tenuto un concerto presso la Chiesa San Pio di San Giovanni Rotondo (FG).

Daniela Innamorati

Giovanissimo mezzosoprano, nata a Napoli. Si è brillantemente diplomata presso il Conservatorio San Pietro a Majella della sua città in canto lirico; si laurea inoltre in Lettere Classiche con il massimo dei voti.

Inizia fin da giovanissima lo studio del pianoforte per poi dedicarsi totalmente a quello del canto.

Ha seguito corsi di tecnica e interpretazione vocale con Luciana d'Intino, Michal Aspinall, Margaret Baker Genovesi, Silvana Ferraro, Silvana Manga, Ernesto Palacio.

Dopo una breve esperienza come corista, nel 2000, presso il Teatro Rendano di Cosenza, debutta sulle scene della sua città natale, riscuotendo il consenso ed il plauso unanime di pubblico e critica, con l'opera in prima mondiale "Eden teatro" del M° Roberto De Simone.

Nel 2002 debutta a Napoli nello Stabat mater di Pergolesi, diretta dal M° Piemontese; sempre nel 2002 canta lo Stabat mater di Rossini, diretta sempre dal M° Piemontese .

Nel 2003 altri due importanti debutti: è la protagonista dell'opera in un atto "Il Ladro e la Zitella" (Miss Todd) di G. Menotti diretta dal M° Renato Piemontese; è solista (mezzosoprano) nel Requiem di Verdi diretta dal M° Elsa Evangelista.

Debutta a Caserta nella " Cantata per la Beata Vergine" di Jommelli diretta dal M° De Simone.

Nel Febbraio del 2005 debutta a Zagabria nello Stabat Mater di Rossini, diretta dal M° Ivo Lipanovic.

Nel Luglio del 2005 ha debuttato nella Cavalleria Rusticana (Lola) presso il Teatro della Fortuna di Fano diretta dal M° Marco Berdondini.

Nel 2006 ha debuttato nella Madama Butterfly (Suzuki) presso il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno diretta dal M° D. Savic, riscuotendo un notevole consenso di pubblico e critica. Sempre nel 2006 ha debuttato a Bergamo in Cavalleria Rusticana (Lola).

Attualmente studia tecnica con il Soprano Maria Dragoni e si perfeziona con il Soprano Fiorenza Cedolins.

Tra i suoi impegni futuri figurano: il debutto presso il Teatro San Carlo di Napoli in Traviata (Flora; Nabucco (Fenena) per l'inaugurazione della Stagione 2007/2008 al Teatro Massimo di Palermo.



Francesco Marsiglia

Nato a Napoli nel 1974, si è diplomato in canto nel 1998 al Conservatorio di Musica di Salerno conseguendo il massimo dei voti, sotto la guida di Giuliana Valente. Ha seguito lezioni di perfezionamento con Leone Malgera, Daniele Abbado, Claudio Desideri, Renato Bruson, Raina Kabaivanska e Luciano Pavarotti. Attualmente studia con Mirella Freni presso il Cubec di Vignola.

È vincitore del 58° Concorso "A. Belli – Comunità Europea 2004" promosso dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Ha preso parte allo spettacolo *Eden Teatro* di R. Viviani nel ruolo di "Maestro Tastariello", musicato e messo in scena da Roberto de Simone (Teatro Trianon – Napoli). Nel gennaio 2004 ha ricoperto il ruolo di "Flute" nell'opera *A midsummer night's dream* di B. Britten, sotto la direzione di J. Webb e la regia di L. Kemp, nei teatri di Pisa, Lucca e Livorno; in aprile è stato Percy nell'*Anna Bolena* al National Opera di Sofia (Bulgaria) diretta da F. Pirona. Ha debuttato nel ruolo di "Rodolfo" ne *La Bohème* diretta da M. Panni al Teatro del Complesso di S. Nicolò – Spoleto e quello di "Alfredo" né *La Traviata* diretta da V. Clemente nei teatri di Perugia, Todi, Spoleto e Terni. Nel Luglio del 2005 debutta nel ruolo del "Duca di Mantova" nel *Rigoletto* verdiano al Teatro dell' "Opera "Giocosa" di Savona sotto la direzione di G. De Stefano.

È stato tenore solista nelle seguenti opere sacre e sinfoniche: *Vesperale Solemnes de Confessore* di W.A. Mozart, sotto la direzione di P.G. Morandi; *IX Sinfonia* e *la Fantasia* di L.V. Beethoven, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini (Villa Rufolo / Ravello), la *Messa di Gloria* di Piccini (Auditorium della Città proibita – Pechino). Ha eseguito una cantata di N. Jommelli elaborata da R. De Simone presso la Cappella Palatina della Reggia di Caserta (Concerto di capodanno 2005) e una cantata di Mozart *L'obbligo del Primo Comandamento*, sempre elaborata da De Simone, presso il teatrino di corte della Reggia di Caserta (Concerto di capodanno 2006).

Anna Skibinsky

Anna Skibinsky, soprano, è nata in Russia ed è poi emigrata in Israele nel 1993; si è diplomata in canto alla Rubin Academy of Music, presso l'Università di Tel-Aviv.

Presso l'Israel Vocal Arts Institute, nella stagione lirica estiva internazionale, ha cantato i ruoli di Sophie nel Werther (Massenet) e la Regina di Shemakha nel Gallo d'Oro (Rimsky-Korsakov), Lucia nella Lucia di Lammermoor (Donizetti). Ha vinto il primo premio al Concorso di canto dell'Accademia di Tel-Aviv e il primo premio al Concorso Vera Rosza Nordel per giovani cantanti lirici.

Anna Skibinsky ha fatto il suo debutto operistico alla New Israeli Opera, dove ha interpretato il ruolo della Regina della Notte nel Flauto Magico (Mozart). Sempre per la New Israeli Opera ha cantato anche Violetta nella Traviata (Verdi), Elvira ne L'Italiana in Algeri (Rossini), Clorinda in La Cenerentola (Rossini), Frasquita in Carmen (Bizet) ed è apparsa pure in numerosi concerti. Con la New Israeli Opera ha partecipato alla stagione operistica internazionale di Savonlinna (Finlandia).

Nel settembre scorso ha interpretato Violetta anche in Cile.

Ha svolto un'intensa attività concertistica con la English Chamber Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Israele (sotto la bacchetta di Daniel Oren), la Israeli Chamber Orchestra, la Haifa Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della New Israeli Opera, la Jerusalem Symphony Orchestra; ha preso parte ad un concerto di gala per l'American Israel Cultural Foundation in onore di Roberta Peters ed Emanuel Ax, nella Alice Tully Hall di New York.

Nel suo repertorio operistico figurano: la Regina della Notte nel Flauto Magico (Mozart), Gilda nel Rigoletto (Verdi), Violetta nella Traviata (Verdi), la protagonista nella Lucia di Lammermoor (Donizetti), Olympia nei Racconti di Hoffmann (Offenbach), la protagonista in Lakmé (Delibes) e Michal in Saul and David (Nielsen).

Nell'ambito della musica sacra, tra le varie esecuzioni cui ha preso parte, possiamo ricordare: la Messa in do minore e il Requiem di Mozart, arie da concerto di Mozart, Requiem di Fauré, Eine Deutsche Requiem di Brahms, Stabat Mater di Haydn, Missa Dolorosa di A. Caldara, Carmina Burana di C. Orff.

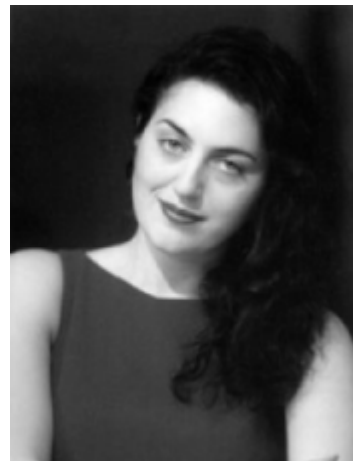
Ha partecipato nel ruolo di Poussette alla produzione di Manon di Massenet presso il Teatro San Carlo di Napoli per la direzione di Daniel Oren e la regia di A. Fassini mentre, sempre nel 2002, ha preso parte al Concerto di Gala per l'anniversario della Repubblica Italiana presso il Cortile del Palazzo del Quirinale con l'orchestra e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia per la direzione del maestro Daniel Oren, concerto poi replicato nella stagione concertistica della Accademia stessa.

Nell'estate 2002 ha cantato il ruolo di Frasquita nella Carmen di Bizet all'Arena Sferisterio di Macerata.

Tra i suoi impegni più recenti : un recital con musiche di Mozart (le due arie della Regina della Notte) e di Donizetti (da "Linda di Chamounix" e "Lucia di Lammermoor") a Londra, con la English Chamber Orchestra; inoltre è stata Sophie in Werther di Massenet al Teatro Verdi di Trieste.

Nel dicembre 2003 ha debuttato con Oscar nel Ballo in Maschera di Verdi al Teatro delle Muse di Ancona. Presso la Israeli Opera di Tel Aviv ha cantato Valencienne ne La Vedova Allegra di Lehár e ha preso parte alla produzione di Peter Grimes di Britten.

A Tel Aviv sarà Gilda nel Rigoletto di Verdi.



Tomoko Viviani

Si è laureata a Tokio presso l'University of Fine Arts and Music.

Risulta vincitrice di numerosi concorsi in Europa:

- Premio "Lucia Popp Wettbewerb" a Bratislava e primo premio "Dvorak Wettbeverd" a Karlsbad;
- si è classificata seconda ne "I Cestelli . Competizione dell'Opera Italiana" a Monaco;
- vincitrice del Premio "Riccardo Zandonai", del Premio speciale "Toti DalMonte" e della borsa di studio per il ruolo di "Margherita" nell'Opera "Faust" di Gounod, che ha debuttato al Teatro Comunale di Treviso diretta dal M° Peter Maag.

Ha altresì proficuamente collaborato con l'Accademia Rossiniana di Pesaro diretta dal M° Alberto Zedda, sotto la cui direzione ha cantato nel ruolo di "Giulia" ne "La Scala di Seta". In questo ruolo è risultata anche vincitrice del concorso "A.Rendano", esibendosi così nei teatri Rendano di Cosenza, Verdi di Pisa e come protagonista della tournèe organizzata dall'European Opera Center. E' vincitrice dal concorso "Montserrat Caballè".

E' stata finalista a Las Palmas de Gran Canaria nel concorso "Alfredo Kraus" al fianco del quale ha cantato in occasione del concerto dei finalisti.

Vincitrice assoluta con la nomina di "Miglior Cantante del 2000" al sesto Festival della Lirica di San Remo.

Ha cantato il ruolo di "Donna Anna" nell'opera "Don Giovanni" di W.A.Mozart al Teatro Statni-Opera-Praha.

Recentemente ha avuto un enorme successo cantando il ruolo di "Mimi" ne "La Bohème" di G.Puccini alla "Suntory Hall" di Tokio accanto al tenore Giuseppe Sabbatini diretta dal M° Nicola Luisotti.

Svolge attività artistica e concertistica sia in Italia che all'estero.

Debutta il ruolo di Rosina ne "Il Barbiere di Siviglia" al Teatro di Shanghai nella tournèe del Teatro Carlo Felice di Genova



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI

Le Opere



Turandot

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni - musica di Giacomo Puccini, tratto dalla fiaba teatrale omonima di Carlo Gozzi - prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 26 aprile 1926

La Turandot, ultimo capolavoro di Puccini, fu dato postumo alla Scala di Milano il 26 aprile 1926, con la direzione di Arturo Toscanini. Questi terminò l'esecuzione dopo l'aria di Liù Tu che di gel sei cinta, rivolgendo al pubblico le seguenti parole: <<Qui finisce l'opera perché a questo punto il maestro è morto>>. L'opera che aveva impegnato Puccini negli ultimi anni della sua vita, dal 1920 al 1924, anno della morte, era stata infatti completata nell'ultimo atto da Franco Alfano, sulla scia degli appunti lasciati dal maestro. Rimane tuttavia uno dei grandi capolavori incompiuti del teatro musicale del Novecento. Presenta una grande volontà di rinnovamento del melodramma italiano, di cui Puccini era cosciente, sia per quanto riguarda la scelta del soggetto di tipo fiabesco tratto da Gozzi, sia per quanto riguarda il linguaggio musicale. Tra gli elementi nuovi del soggetto va segnalato il grottesco delle maschere Ping, Pang e Pong, ministri dell'imperatore, che si unisce a quelli sentimentali, eroici, corali e rituali della vicenda. Il linguaggio musicale presenta un sincretismo stilistico in cui risiede la sua modernità: esotismo volto a rinnovare le strutture tradizionali della musica occidentale, utilizzazione nuova di timbri strumentali, impiego di liberi agglomerati armonici, politonalità e dissonanze con apertura alle tendenze più aggiornate della musica europea, ma anche patetismo melodico nella più pura tradizione pucciniana.

Rigoletto

Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave - musica di Giuseppe Verdi, tratto dal dramma Le roi s'amuse di v. Hugo - prima rappresentazione: Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1851

In Rigoletto, prima opera della cosiddetta trilogia popolare cui appartengono anche Trovatore e Traviata, Verdi poté realizzare quella "fusione dei generi" (P. Weiss) che tanto ammirava nei drammi shakespeariani, offrendogli la possibilità di mescolare "comico e terribile" come nella migliore drammaturgia dell'autore inglese. Il soggetto gli veniva dal dramma di Victor Hugo Le roi s'amuse dato a Parigi nel 1832, avente per protagonista il gobbo Tribolet, che, non senza scandalo, aveva portato sulle scene secondo le tendenze più avanguardistiche dell'estetica romantica, il deforme, il grottesco e il triviale misti al sublime. A Verdi interessavano inoltre i risvolti umani e psicologici della vicenda che egli dové trasferire, per problemi di censura, dalla corte del re ad un ducato italiano, quello di Mantova. L'umanizzazione e il riscatto morale del buffone attraverso il dolore, nel momento in cui la sua stessa figlia è oggetto della malvagità del duca e dei cortigiani, gli consentiva quel tipo di scandaglio della complessità dell'animo umano che specialmente intorno agli anni Cinquanta era al centro della sua drammaturgia a partire dalla Luisa Miller (1849). Per l'elaborazione del libretto Verdi si rivelò molto esigente nei confronti del librettista Piave mirando ad ottenere un lavoro altamente funzionale in senso drammaturgico. "A me pare che il miglior soggetto in quanto ad effetto che io mi abbia finora posto in musica (non intendo parlare affatto sul merito letterario e poetico) sia Rigoletto. Vi sono posizioni potenti, varietà, brio, patetico...". Così scriveva ad Antonio Somma in una lettera del 22 aprile 1853. Questa "varietà di effetti" che lo entusiasmava era data dalla ricchezza di contrasti della trama che gli permetteva di accostare e in alcuni casi sovrapporre comico e tragico in maniera assolutamente nuova nel teatro musicale. Lo si vede fin dall'esordio laddove il sipario si apre sulle ultime note tragicissime del preludio, per immergerci con effetto sconcertante nel "deflagrare della musica per banda" della festa a palazzo. Tutto l'inizio del primo atto, come fa notare Budden, fino all'apparizione di Monterone, è scritto nel linguaggio dell'opera comica "inserito però nel più ampio contesto della tragedia". La dialettica di questi due livelli si protrae lungo l'intero svolgimento del dramma, spesso con una divaricazione di significati tra contenuto e forma e con una utilizzazione, in alcuni casi, assolutamente rovesciata, in senso semantico, delle forme convenzionali del melodramma ottocentesco. Un esempio culminante tra tutti il quartetto vocale del terzo atto in cui per dirla con Weiss, "due personaggi sono in preda alla disperazione, mentre gli altri due stanno facendo baldoria" di modo che il comico scorre sopra il tragico. Vanno segnalati tra gli altri pregi della partitura e del dramma la rapidità e concisione con cui si avvicinano le situazioni, la ricchezza di idee, una raggiunta compenetrazione di parola scenica e musica, il grande equilibrio tra elementi lirici e drammatici, la ricerca di Verdi nella direzione di una declamazione melodica cangiante (es. il "Pari siamo" di Rigoletto). La critica dell'epoca ebbe piena coscienza di trovarsi di fronte a qualcosa di nuovo. Così si esprimeva il recensore della <<Gazzetta ufficiale di Venezia>> (12 marzo 1851) all'indomani della rappresentazione: "[...] Ieri fummo come sopraffatti dalle novità: novità o piuttosto stranezza nel soggetto; novità nella musica, nello stile, nella stessa forma dei pezzi [...]".

Falstaff

Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Arrigo Boito. Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 9 febbraio 1893.

Composto tra il 1890 e il 1893, *Falstaff* è l'ultimo capolavoro di un Giuseppe Verdi ottuagenario; ultimo vessillo ottocentesco, tutto italiano, del genere "comico" in musica, *Falstaff* è piuttosto la "trasfigurazione" di un'opera buffa.

L'argomento, derivato da *Enrico IV* e da *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare, si incentra su una serie di burle messe in atto da alcune sagge donne già maritate per prendersi gioco di un vecchio, Falstaff appunto, che fatica a congedarsi dalla vita e si ostina, invece, a corteggiarle; tra divertenti equivoci e spassosi nascondimenti gli daranno la meritata lezione, con lieto fine assicurato.

"Sono quarant'anni che desidero scrivere un'opera comica e sono cinquant'anni che conosco *Le allegre comari di Windsor*" scrive Verdi nel 1890; fino a quel momento il compositore aveva percorso il cammino della grande opera drammatica, costellandolo di gemme assolute. Ma Rossini, anni addietro, l'aveva considerato inadatto al genere comico, e ciò lo stuzzicava, come una sfida. Tuttavia *Otello* lo tenne occupato per anni e anni. Ancora nel giugno del 1891, Verdi lavorava senza rigore a *Falstaff*, ma intorno alla metà del '92 la partitura era già pronta per la stampa.

In *Falstaff* si ride fino ad un certo punto: la componente autoriflessiva, che è un tratto distintivo dell'arte moderna, conferisce a quest'ultima produzione verdiana quel carattere intellettualistico che ne ha sempre fatto un'opera più rispettata che amata. Per Verdi fu un'operazione "culturale", lontano dagli schemi: in collaborazione con Boito, poeta della modernità, Verdi reinventa la tradizione operistica per dar vita ad una vera e propria "prosa musicale". Superata la forma "per numeri chiusi" (Scena e Aria, Scena e Duetto, Finale, ecc.), abbandonata la struttura del tradizionale "libretto" (il verso, la strofa), l'unità narrativa dell'opera diviene l'intero Atto, ovvero il Quadro. Il risultato finale è un *continuum* tra melodia e declamato: il cuore dell'opera è l'orchestra, in cui le voci dei singoli strumenti palpitano accanto ai personaggi sulla scena, in un gioco dalle raffinate sfumature psicologiche.

Con *Falstaff* si era aperta, dieci anni fa (stagione lirica 1997), la storia più recente del nostro teatro lirico; con *Falstaff* si celebra quest'importante ricorrenza. L'opera si prestava allora a riunire per la prima volta tanti giovani cantanti salernitani nel Coro lirico del Teatro Municipale, di fresca fondazione.

Oggi l'opera rivive nel nome di Renato Bruson, offrendo uno spettacolo di altissima concentrazione emotiva, in grado di colpire l'immaginazione con una vicenda sempre attuale, in cui personaggi ed immagini, dalla scena, sbucano nel mondo reale, acquisendo, grazie alla musica, un'evidenza espressiva nuova e duratura.

Madama Butterfly

Tragedia giapponese in due atti. Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 17 febbraio 1904.

Come l'ultima opera incompiuta di Puccini, *Turandot* (1926), *Madama Butterfly* s' incentra su un esotismo musicale che è raffinata ricostruzione, a tratti liberty a tratti decadente, dell'estremo oriente. La vicenda, articolata in un primo atto ed in un secondo atto in due parti, si svolge a Nagasaki in epoca contemporanea. Sullo sfondo abbiamo la crudezza della vicenda storica (la colonizzazione americana), che tuttavia non sembra condizionare la drammaturgia, tutta incentrata sull'immobilismo della protagonista: bimba di disarmante ingenuità, Cio Cio San, soprano dalla vocalità delicata ma potentemente drammatica, si muove sulla scena con una gestualità tutta sua, simbolica e misteriosa. La protagonista ha slanci lirici di purezza disarmante: le sfumature espressive mutano continuamente nel corso dell'opera, dalla gioia illusoria per il ritorno dell'amato tenente americano Pinkerton alla dolorosa presa di coscienza finale, che si esprime in gesti controllati, quasi arcani, nel rituale del suicidio (*harakiri*), decorosamente nascosto, tramite un paravento, agli occhi del figlioletto.

Una delle scene più toccanti dell'opera, l'ingresso di Cio Cio San in scena, è accompagnato da un coro di *geishe*, l'orchestra scandisce i voli del suo sogno d'amore con finezze timbriche ed armonie modali (costruite sulla scala pentafonica orientale).

Il finale è un susseguirsi di azioni lente, la drammaturgia sembra arrestarsi di fronte alla constatazione di una tragedia che lo spettatore avverte in parte già consumata; la vicenda procede inflessibile verso lo scioglimento: le illusioni di *Butterfly* cadono una per volta, e cade anche il suo fragile mondo, uno stilizzato Giappone senza tempo, come racchiuso in una sfera di cristallo.

In *Madama Butterfly* Puccini utilizza magistralmente la tecnica della reminiscenza musicale (una melodia ritorna testualmente nel corso dell'opera a rievocare situazioni passate che ad essa erano state collegate) e la tecnica tipicamente wagneriana dei *Leitmotive*: elementi non solo melodici, ma anche ritmici e timbrici, associati concettualmente a qualche personaggio, a qualche evento o immagine affettiva, vengono ripetutamente elaborati nel corso della partitura, divenendone il materiale costruttivo. Altra importante tecnica musicale, di sicuro effetto, è quella del "riepilogo tematico", spesso impiegata anche nel cinema dai compositori di colonne sonore: le ultime battute orchestrali sono infatti il suggello disperato della vicenda attraverso il grido straziante di un motivo capitale dell'opera; esso funziona altrettanto bene come fulmineo surrogato di quell'espansione lirica un tempo incarnata dall'aria finale: il rondò